

IL FUMETTO - un' arte della comunicazione

Loretta Melucci, maestra

Sebbene anche in classe terza abbia dedicato qualche lezione al fumetto, è stato solo in quarta che ho approfondito l' argomento, approfittando dell'offerta giunta dal Centro Zaffiria tramite il C.E.T. (Centro Educativo Territoriale) di Santarcangelo, il quale proponeva una serie di incontri per insegnanti su questo argomento, condotti da Paolo Guiducci, giornalista ed esperto di fumetti. Mi sentivo - e mi sento - ignorante su tale argomento: ecco perché ho cercato di dedicarmi con entusiasmo a questa proposta didattica che, a mio parere, è ancora molto trascurata nella scuola. Inizialmente ho costruito con i miei alunni una scaletta di possibilità di lavoro, poi siamo partiti. Abbiamo incominciato con una piccola indagine per avere dei dati su cui riflettere :

Quali sono i tuoi fumetti preferiti? E il tuo eroe preferito?

- Acquisti i fumetti? E quanti ne acquisti? - Leggi e contemporaneamente guardi le figure o prima guardi le immagini e poi leggi? - Comprendi senza difficoltà le cose che si dicono nei fumetti?.

Dopo aver catalogato in maniera le loro risposte, abbiamo portato da casa dei fumetti per poterli conoscere meglio e abbiamo cercato di rispondere alla domanda : "Che cos'è un fumetto?", sintetizzando le risposte in alcune definizioni condivise. Naturalmente mi sono stati di grande aiuto gli incontri di formazione con Paolo Guiducci, il quale oltre a darci alcune sollecitazioni di lavoro, ci "formava" sul fumetto. Poiché gli alunni non disponevano di una notevole quantità di fumetti, abbiamo trascorso due mattinate in Biblioteca, sommersi da fumetti di qualsiasi tipo e genere (adatto a loro, chiaramente!). Gli alunni sono stati informati del fatto che non avremmo scritto nessun testo e che non avrei preteso da loro alcuna relazione su ciò che stavamo facendo e questo ha loro consentito di "buttarsi" a capofitto nel guardare, nel leggere, nello scegliere tra la notevole varietà di fumetti che Pierangelo, il bibliotecario di Santarcangelo, aveva messo a nostra disposizione. Anche per me è stato un momento di arricchimento personale e professionale assai significativo, perché nel momento in cui sei "meno maestra e più persona", con i bambini incomincia un rapporto nuovo e vedi cose a cui prima non avevi fatto caso. Parallelamente, siccome i bambini morivano dalla voglia di disegnare, hanno incominciato a schizzare le prime figure, i primi personaggi, a inventare le prime storie da tradurre in fumetto. Dopo aver offerto qualche notizia sulle origini, abbiamo preso in considerazione i colori, i

disegni, i simboli grafici, i balloon con i loro contorni, le onomatopee e il lettering, i piani,...poi è iniziato il lavoro di produzione vera e propria. Costruire i fumetti è stata un'attività piacevole e creativa, che ha visto i bambini impegnati a disegnare, inventare, colorare in piena libertà, utilizzando qualsiasi tipo di carta e di colore. A coronamento di tutto ciò, il 19 dicembre 2002, abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere in classe Stefano Babini, che ha saputo affascinare tutti noi con le sue doti di "affabulatore". Ci ha spiegato come si svolgeva il suo lavoro di fumettista, le fasi fondamentali e primarie del fumetto, l'uso del colore, della cancellina e del computer, sebbene lui privilegi disegnare a mano. Ha illustrato anche le difficoltà del suo lavoro, perché i bambini lo vedevano un po' come "il lavoro" per eccellenza, dove non si fatica, dove ci si diverte e con cui si guadagnano un sacco di soldi. Le due classi sono state entusiaste della sua presenza e molti gli hanno regalato i propri fumetti "firmati" per farsi ricordare da lui. Dal punto di vista didattico è stata un' esperienza significativa, perché anche i bambini più "apatiti", quelli che non sono mai interessati a niente, hanno lavorato sodo nel creare nuovi personaggi, scrivendo una piccola storia, colorando nel miglior modo possibile, guardando con

occhio più attento le cose. E il libretto finale che abbiamo realizzato, secondo me, è bellissimo!

L' insegnante Loretta Melucci (scuola elementare Maria Pascucci Santarcangelo di Romagna)